

La fondazione

Tecnologie e dati come beni comuni.

[HATE SPEECH](#)[COVID](#)[BILANCI DEI COMUNI](#)[MAPPE DEL POTERE](#)[POVERTÀ EDUCATIVA](#)| il tuo **5×1000** contro gli abusi di potere

Scegli openpolis

#conibambini

Quanto sono raggiungibili le scuole con mezzi alternativi all'auto

Quasi 9 edifici scolastici su 10 sono raggiungibili con almeno un mezzo di trasporto diverso da quello privato, con profonde differenze tra regioni e territori. In 4 province la quota non raggiunge il 60%.

Martedì 25 Maggio 2021 | [POVERTÀ EDUCATIVA](#)

Partner

Negli ultimi anni è cresciuta la sensibilità ambientale della popolazione, e in particolare quella delle giovani generazioni. Una tendenza testimoniata anche dalle manifestazioni dei **Fridays for future**, molto partecipate anche nel nostro paese.

Uno degli aspetti che più impatta sulla qualità dell'aria e sull'ambiente è il **mezzo di trasporto utilizzato per spostarsi**. Da questo punto di vista, l'uso dell'auto privata è sicuramente meno sostenibile rispetto al trasporto di massa, come treni e autobus. Mezzi che, tolti i periodi di chiusura dovuti alla pandemia, **quotidianamente tante ragazze e ragazzi utilizzano per andare a scuola**. Anche perché non tutte le famiglie hanno il tempo o la possibilità di accompagnare i figli a scuola.

Per queste ragioni è **importante che le scuole di un territorio siano ben collegate con i diversi mezzi di trasporto**. L'assenza o il malfunzionamento dei collegamenti tra il territorio e le scuole, oltre a rappresentare un disagio, può essere uno dei fattori che alimentano la dispersione scolastica. Soprattutto nelle aree interne e nei territori meno collegati. Ma **quante sono le scuole collegate con mezzi di trasporto pubblici?**

86% le scuole raggiungibili **con** almeno un mezzo alternativo a quello privato in Italia.

Secondo i dati disponibili più recenti, relativi al 2018, quasi 9 edifici scolastici su 10 sono raggiungibili **con** almeno un mezzo alternativo all'automobile. Tra questi comprendiamo sia i mezzi di trasporto pubblico (di tipo urbano, interurbano o ferroviario) sia lo scuolabus. Una **percentuale che mostra una ampia variabilità regionale**. Si va dalla **quasi totalità degli edifici in Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Abruzzo e Piemonte** (dove il dato raggiunge o supera il 97% degli edifici) a **circa 2 su 3 in Campania** (64%).

In Friuli-Venezia Giulia più scuole raggiungibili **con** mezzi alternativi all'auto

Percentuale di edifici scolastici raggiungibili **con i** mezzi pubblici (2018)

Read more

DA SAPERE

Dati non disponibili per il Trentino-Alto Adige.

FONTE: elaborazione openpolis - **Con i Bambini** su dati Miur
 (ultimo aggiornamento: lunedì 31 Dicembre 2018)

Incorpora grafico

```
<iframe width="100%" height="1204" frameborder="0"
src="https://embed.openpolis.it/numeri/in-friuli-venezia-
giulia-piu-scuole-raggiungibili-con-mezzi-alternativi-allauto/?
opmag-charts-bare-view"></iframe>
<script>function op_rcvMsg(e){if("embed-
size"===e.data.type&&e.data.height)for(var
```

Confrontando le province, tutte le scuole sono raggiunte da almeno un mezzo alternativo all'auto in quella di Trieste. E quasi la totalità degli edifici ad Alessandria, Chieti e Pescara, dove la quota supera comunque il 99%. In tutte le province e città metropolitane italiane almeno la metà delle scuole è raggiunta dal trasporto pubblico, sia esso ferroviario, su gomma oppure urbano (tram, metro etc.). Le percentuali più basse si raggiungono nel trapanese (54,3%), nella città metropolitana di Napoli (56,5%), nelle

province di Viterbo (57,1%) e Salerno (59,6%).

4 le province dove la quota di edifici scolastici raggiungibili **con** mezzi pubblici non arriva al 60%.

Se si scende a livello comunale, è interessante verificare le **differenze tra territori diversi**, quali sono le città e le aree interne. Nei comuni polo, baricentrici in termini di servizi, circa l'84% degli edifici scolastici risultano raggiungibili **con** mezzi alternativi all'auto.

La raggiungibilità delle scuole **con i** mezzi pubblici in Italia

Percentuale di edifici scolastici raggiungibili **con i** mezzi pubblici (2018)

Read more

FONTE: elaborazione openpolis - **Con i Bambini** su dati Miur
 (ultimo aggiornamento: lunedì 31 Dicembre 2018)

Incorpora grafico

```
<iframe width="100%" height="1186" frameborder="0"
src="https://embed.openpolis.it/numeri/la-raggiungibilita-
delle-scuole-con-i-mezzi-pubblici-in-italia/?opmag-charts-
bare-view"></iframe>
<script>function op_rcvMsg(e){if("embed-
size"===e.data.type&&e.data.height)for(var
```

Il dato si attesta attorno al 90% nei comuni cintura (88,7%), l'hinterland delle città maggiori, e nei comuni ultraperiferici (90,5%), distanti oltre 75 minuti dal polo più vicino. Nei comuni periferici (distanza dal polo tra 40 e 75 minuti), risulta collegato l'83% delle scuole.

I poli sono comuni che offrono sul territorio servizi essenziali. Da quelli sanitari a quelli educativi e del trasporto.

Vai a "**Che cosa sono le aree interne**"

Oltre alla quota di edifici collegati, sulla effettiva raggiungibilità incide anche l'ampiezza dell'offerta di trasporti sul territorio.

Su questi dati impatta anche la differente offerta scolastica (nei poli sono più spesso presenti le scuole superiori, non collegate con il trasporto attraverso scuolabus). Si tratta inoltre di realtà più urbanizzate, dove il **trasporto pubblico è maggiormente caratterizzato da intermodalità, cioè dall'uso di una combinazione di diversi mezzi per effettuare gli spostamenti**. È quindi verosimile che solo una minoranza di edifici siano raggiunti dal trasporto interurbano, e che - una volta raggiunta la fermata interurbana - gli spostamenti avvengano con più frequenza, con il trasporto pubblico urbano. Quindi dietro una quota di

edifici raggiungibili **con** almeno un mezzo pubblico può comunque celarsi una **maggiore offerta di trasporti nei poli**. Mentre spesso non è così per gli edifici scolastici nei comuni più piccoli e interni.

Scarica, condividi e riutilizza i dati



Scarica i dati, regione per regione

Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino-Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto, Totale nazionale.

I contenuti dell'Osservatorio **povertà educativa #conibambini** sono realizzati da openpolis **con** l'impresa sociale **Con i Bambini** nell'ambito del fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile. Mettiamo a disposizione in formato aperto i dati utilizzati nell'articolo. Li abbiamo raccolti e trattati così da poterli analizzare in relazione **con** altri dataset di fonte pubblica, **con** l'obiettivo di creare un'unica banca dati territoriale sui servizi. Possono essere riutilizzati liberamente per analisi, iniziative di *data journalism* o anche per semplice consultazione. I dati sulla raggiungibilità **con** mezzi pubblici degli edifici scolastici statali sono di fonte Miur.

Le scuole raggiungibili **con** mezzi pubblici, comune per comune

Percentuale di edifici scolastici statali raggiungibili **con** mezzi pubblici (2018)

Read more

DESCRIZIONE

Per conoscere quante scuole sono raggiunte da mezzi pubblici nel tuo territorio, clicca sulla casella *Cerca...* e digita il nome del tuo comune. Puoi cambiare l'ordine della tabella cliccando sull'intestazione delle colonne.

FONTE: elaborazione openpolis - **Con i Bambini** su dati Miur

(ultimo aggiornamento: lunedì 31 Dicembre 2018)

Incorpora grafico



```
<iframe width="100%" height="469" frameborder="0"
src="https://embed.openpolis.it/numeri/le-scuole-
raggiungibili-con-mezzi-pubblici-nei-comuni-italiani/?opmag-
charts-bare-view"></iframe>
<script>function op_rcvMsg(e){if("embed-
size"===e.data.type&&e.data.height)for(var
```

Foto credits: **Jake Ingle (unsplash) - Licenza**



Chi: **minori, studenti**

Cosa: **Ecologia, Povertà educativa, Scuola, trasporto pubblico locale**

Dove: **Alessandria, aree interne, Chieti, Friuli Venezia Giulia, Napoli, Pescara, Salerno, Trapani, Trieste, Viterbo**

CORRELATI

L'abbandono scolastico è un problema serio, al sud e non solo

🕒 Martedì 23 Ottobre 2018

RECENTI

Ad aprile è stato messo a bando mezzo miliardo di euro per l'acquisto dei vaccini

Asili nido, sono 4 le regioni che raggiungono l'obiettivo europeo

⌚ Martedì 9 Ottobre 2018

Perché le iscrizioni a scuola parlano anche di mobilità sociale

⌚ Martedì 19 Febbraio 2019

⌚ Martedì 25 Maggio 2021

Quanto sono raggiungibili le scuole con mezzi alternativi all'auto

⌚ Martedì 25 Maggio 2021

Sei interessato agli argomenti **Povertà educativa** e **Ecologia e Innovazione** ?

Iscriviti alle nostre newsletter

 Povertà educativa - Ogni martedì

Presenza e qualità dei servizi nei comuni su scuola, cultura, sport e servizi sociali.

 Ecologia e Innovazione - Ogni venerdì

Sviluppo sostenibile, transizione digitale, tutela del territorio e cambiamento climatico.

[Scopri le altre newsletter](#) ▼

Le spese per l'emergenza.

[HATE SPEECH](#) [COVID](#) [BILANCI DEI COMUNI](#) [MAPPE DEL POTERE](#) **[POVERTÀ EDUCATIVA](#)**

Cosa facciamo



Chi siamo
Documentazione
Sostienici
Rassegna stampa
English version

Newsletter

Fondazione openpolis

Via Merulana, 19 | 00185 Roma

t. 06.53096405 | fondazione@openpolis.it

c.f. 97954040586 | p.Iva 14588641002

#conibambini

L'abbandono scolastico è un problema serio, al sud e non solo

L'Italia è quarta in Ue per quota di giovani che lasciano prematuramente gli studi. L'abbandono scolastico colpisce soprattutto nel mezzogiorno, ma anche alcune province del centro-nord non ne sono immuni.

Martedì 23 Ottobre 2018 | **EUROPA**, **POVERTÀ EDUCATIVA**

Partner

L'abbandono scolastico è uno dei problemi più seri tra quelli che affliggono non solo il mondo della scuola, ma l'intera società italiana. I motivi per cui una ragazza o un ragazzo abbandona la scuola prima del diploma superiore possono essere diversi. Spesso incidono condizioni di marginalità sociale, che possono portare sia a una frequenza saltuaria, sia all'abbandono definitivo degli studi.

L'abbandono scolastico precoce riguarda i giovani che lasciano gli studi con la sola licenza media. Un fenomeno grave, sia per le sue cause più frequenti (disagio economico e sociale) sia per gli effetti a breve e lungo termine (difficoltà di trovare lavoro e aggravamento delle disuguaglianze). Vai a "[Che cos'è l'abbandono scolastico](#)"

All'interno dell'Unione europea, l'Italia rientra tra i paesi dove il problema degli abbandoni è più consistente.



Scarica l'articolo
in versione pdf.

>

Quanti giovani abbandonano gli studi nei paesi europei

Percentuale di giovani tra 18 e 24 anni che hanno solo la licenza media nei paesi Ue (2017)



FONTE: elaborazione openpolis - [Con i bambini](#) su dati Eurostat
(ultimo aggiornamento: giovedì 11 Ottobre 2018)

Incorpora grafico

```
<iframe width="100%" height="805" frameborder="0"
src="https://embed.openpolis.it/numeri/quant-giovani-
abbandonano-gli-studi-nei-paesi-europei/?opmag-charts-
bare-view"></iframe>
<script>function op_rcvMsg(e){if("embed-
size"===e.data.type&&e.data.height)for(var
```

Va detto che il fenomeno non è facile da misurare, perché richiederebbe dati in grado di tracciare il percorso scolastico del singolo studente.

La scelta metodologica adottata a livello europeo è utilizzare come indicatore indiretto la percentuale di giovani tra 18 e 24 anni che hanno solo la licenza media. Tra questi viene

incluso anche chi ha conseguito una qualifica professionale regionale di primo livello con durata inferiore ai due anni.

Seguendo questo indicatore, come si nota dalla mappa, l'Italia nel 2017 è il quarto paese con più abbandoni (14%), dopo Malta, Spagna e Romania.

Perché l'abbandono scolastico è un problema sociale

Un ragazzo che abbandona la scuola è un **fallimento educativo**, e segnala che qualcosa non ha funzionato. Le **ricerche** indicano che a lasciare gli studi prima del tempo sono spesso i giovani più svantaggiati, sia dal punto di vista economico che da quello sociale. Un meccanismo molto pericoloso perché aggrava le disuguaglianze già esistenti.

Ciò produce una serie di conseguenze negative che non colpiscono solo il singolo ragazzo o la ragazza. Quando il fenomeno colpisce ampi strati della popolazione, è l'intera società che diventa complessivamente più debole, povera e insicura.

“ Un maggiore livello di istruzione (...) può portare una serie di risultati positivi per l'individuo così come per la società in relazione a impieghi, salari più alti, migliori condizioni di salute, minore criminalità, maggiore coesione sociale, minori costi pubblici e sociali e maggiore produttività e crescita. ”

- Eurydice, *La lotta all'abbandono dei percorsi di istruzione e formazione in Europa*

Per queste ragioni, uno degli obiettivi stabiliti dall'Ue è che la **quota di giovani che abbandonano prematuramente gli studi scenda sotto il 10% entro il 2020**. Questo target rappresenta una media europea, ed è stato successivamente parametrato per le diverse situazioni nazionali. Ad esempio per la Francia l'obiettivo da raggiungere è il 9,5%, per la Spagna è il 15%, mentre per l'Italia è il 16%.

Italia in miglioramento, ma...

Per ridurre dispersione e abbandono scolastico, il governo italiano è intervenuto nel 2013 con un **decreto**, poi convertito in legge. Il provvedimento provava ad allargare l'**offerta di attività didattiche**, almeno in via sperimentale. A partire dagli alunni delle primarie e dalle aree a maggior rischio di evasione scolastica, l'obiettivo era tenere aperte le scuole oltre l'orario, ma anche promuovere le attività sportive.

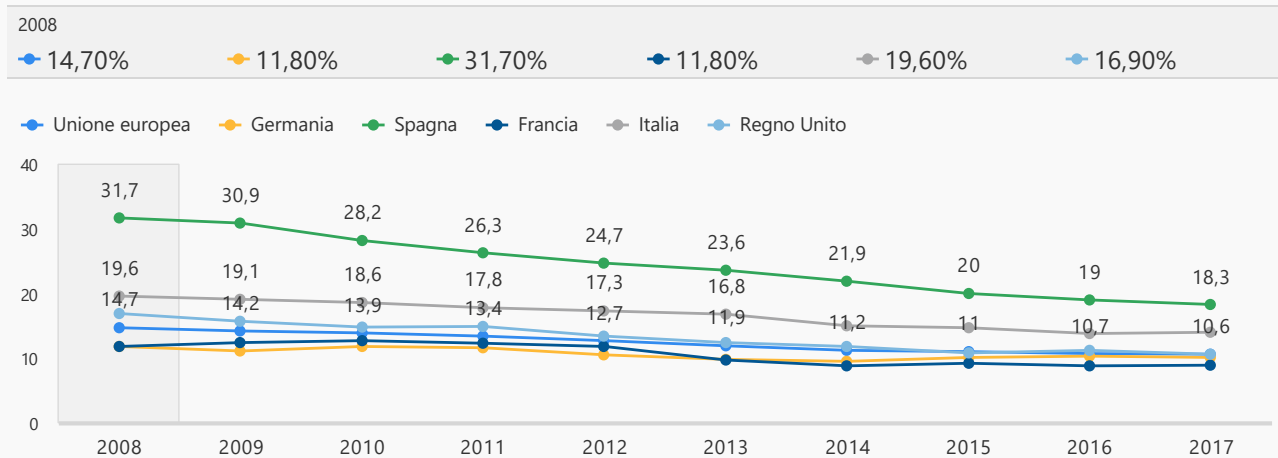
11,4 milioni stanziati dal decreto nel 2014 per ampliare l'offerta didattica.

Successivamente, la **commissione cultura e istruzione** ha avviato un'indagine conoscitiva sulle strategie per ridurre la dispersione. In questa sede sono state portate all'attenzione del parlamento diverse istanze. Dalla necessità di contrastare il fenomeno a **partire dalla scuola dell'infanzia**, al ripensamento della stessa **formazione degli insegnanti**. Fino al **ruolo dell'apprendimento della lingua** nell'integrazione dei ragazzi di origine straniera, tra i più soggetti al fenomeno.

Nel frattempo, come sono andati gli abbandoni in Italia?

Italia assestata sul 14% di abbandoni scolastici

Andamento della quota di giovani 18-24 anni che abbandonano prematuramente gli studi (2008-2017)



FONTE: elaborazione openpolis - [Con i bambini](#) su dati Eurostat
 (ultimo aggiornamento: giovedì 11 Ottobre 2018)

Incorpora grafico

```
<iframe width="100%" height="396" frameborder="0"
src="https://embed.openpolis.it/numeri/italia-assestata-
sul-14-di-abbandoni-scolastici/?opmag-charts-bare-view">
</iframe>
<script>function
op_rcvMsg(e){if("embed-
size"===e.data.type&&e.data.height)for(var
```

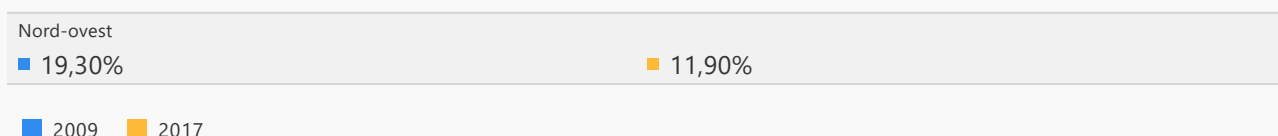
Dal 2008 ad oggi, il dato italiano (come quello dei maggiori partner europei) è **migliorato**. In quell'anno i giovani tra 18 e 24 anni che avevano al massimo la licenza media e non erano inseriti in nessun percorso di formazione erano quasi il 20% del totale. Da allora questo valore è migliorato costantemente, per poi **assestarsi attorno al 14%** negli ultimi due anni.

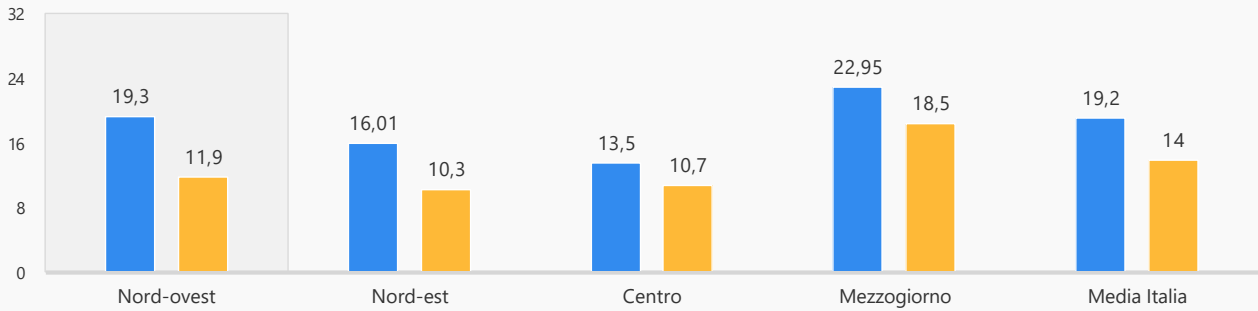
Da un lato quindi **l'Italia ha superato il target nazionale**, dall'altro, resta ancora **abbastanza lontana la soglia del 10%**. È stata invece superata dalla Francia (8,9%), e pressoché raggiunta da Germania (10,1%), Regno Unito (10,6%) e Unione europea nel suo complesso.

Ma sul risultato nazionale pesano delle **profonde differenze territoriali**. Alcune aree del paese hanno raggiunto (o quasi) l'obiettivo europeo: nord-est (10,3% nel 2017), nord-ovest (11,9%), centro (10,7%). Nell'Italia meridionale invece gli abbandoni sono ancora al 18,5%.

Il mezzogiorno resta indietro sugli abbandoni scolastici

Confronto tra gli abbandoni scolastici nel 2009 e nel 2017





FONTE: elaborazione openpolis - [Con i bambini](#) su dati Istat
 (ultimo aggiornamento: martedì 16 Ottobre 2018)

Incorpora grafico

```
<iframe width="100%" height="396" frameborder="0"
src="https://embed.openpolis.it/numeri/il-mezzogiorno-
resta-indietro-sugli-abbandoni-scolastici/?opmag-charts-
bare-view"></iframe>
<script>function op_rcvMsg(e){if("embed-
size"===e.data.type&&e.data.height)for(var
```

La maggiore difficoltà del sud del paese si può leggere anche da un altro punto di vista.

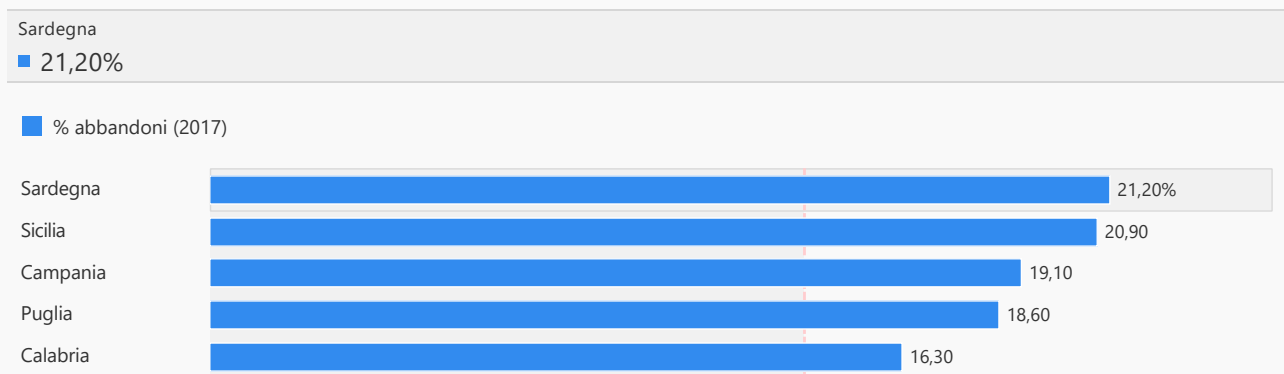
Dal 2009 al 2017, il nostro paese ha recuperato circa 5 punti percentuali, passando dal 19 al 14%. Ma lo ha fatto con velocità differenti tra le diverse aree. Il mezzogiorno già all'inizio della rilevazione mostrava una quota di abbandoni più alta (23%), però anche il nord-ovest era quasi al 20%. In 8 anni, quest'ultimo è sceso di oltre 7 punti (arrivando all'11,9%), mentre il mezzogiorno, che pure ha avuto una contrazione significativa (-4,5 punti), rimane al 18,5%.

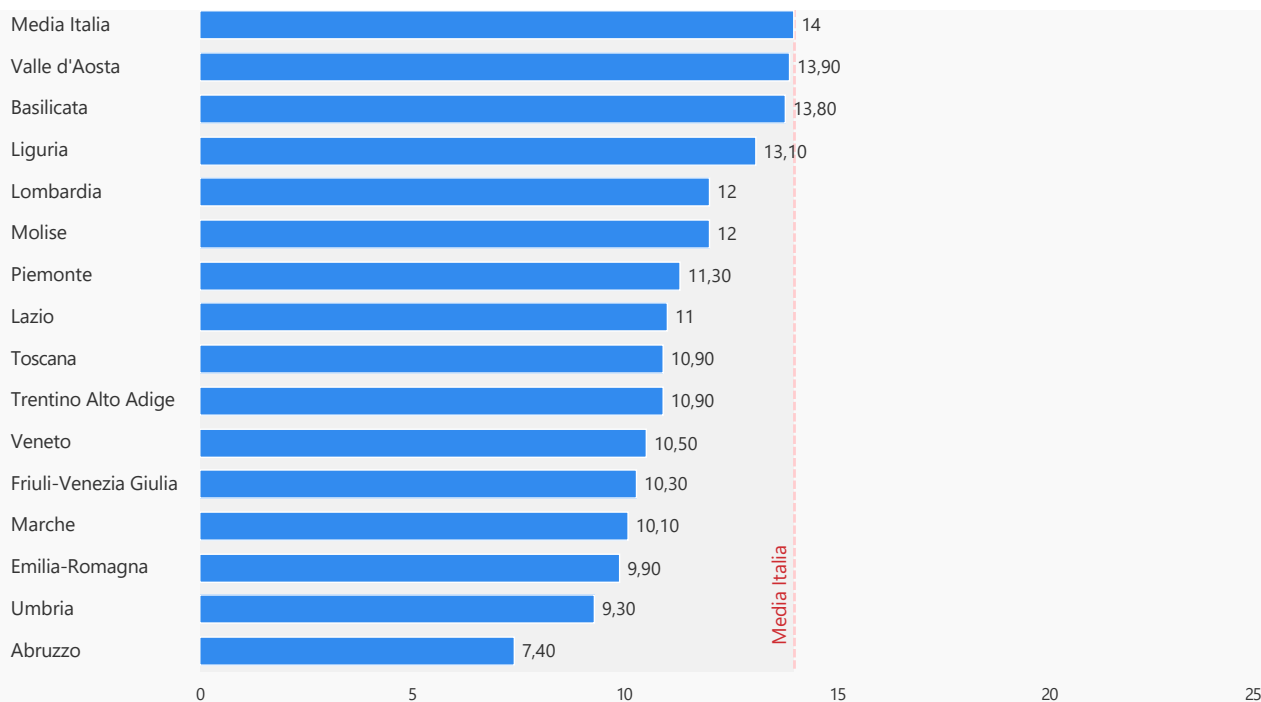
Ancora tanti abbandoni nelle isole, in Campania e in Puglia

Il dato regione per regione mostra che nelle due isole, Sardegna e Sicilia, la quota di giovani che abbandonano prematuramente gli studi supera il 20%. Poco sotto il 20% anche Campania (19,1%) e Puglia (18,6%).

In Sicilia e in Sardegna gli abbandoni superano il 20%

Quota di giovani 18-24 anni che abbandonano prematuramente gli studi (2017)





FONTE: elaborazione openpolis - [Con i bambini](#) su dati Istat
 (ultimo aggiornamento: martedì 16 Ottobre 2018)

Incorpora grafico

```
<iframe width="100%" height="1254" frameborder="0"
src="https://embed.openpolis.it/numeri/in-sicilia-e-in-sardegna-gli-abbandoni-superano-il-20/?opmag-charts-bare-view"></iframe>
<script>function
op_rcvMsg(e){if("embed-
size"===e.data.type&&e.data.height)for(var
```

Esclusa la Calabria (16%), tutte le altre regioni si trovano sotto la media italiana del 14%. Le **regioni con meno abbandoni** sono Abruzzo (7,4%), Umbria (9,3%) ed Emilia Romagna (9,9%). Poco sopra l'obiettivo europeo anche Marche (10,1%) e Friuli Venezia Giulia (10,3%).

Dal 2013, anno in cui il governo emanò il decreto contro la dispersione, i **miglioramenti maggiori** si sono registrati in Valle d'Aosta (-5,7 punti percentuali), Toscana (-5,3), Emilia Romagna (-5,2), Sicilia (-4,5) e Piemonte (-4,4).

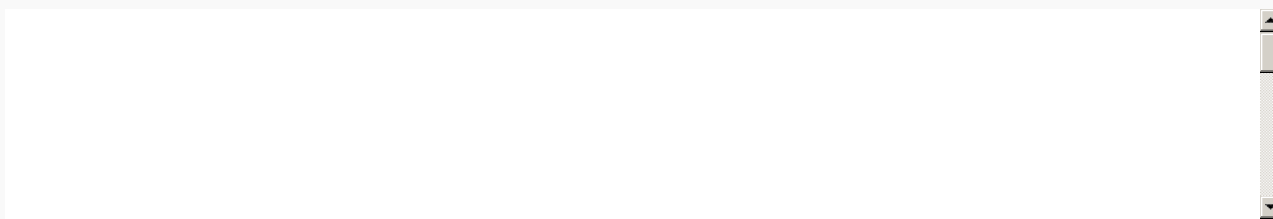
Alcune province in controtendenza

Dai dati regionali emerge una **maggiore difficoltà nel mezzogiorno**, in particolare nelle isole. Nonostante negli ultimi anni il fenomeno dell'abbandono si sia ridotto in modo generalizzato, le grandi regioni del sud ancora presentano percentuali prossime al 20%.

Ma questo dato è vero in tutti i territori di quelle regioni? Possiamo verificarlo attraverso i **dati sulle singole province**, recentemente elaborati da Svimez a partire dai dati Istat.




L'abbandono scolastico nelle province italiane

Percentuale di giovani tra 18 e 24 anni che hanno solo la licenza media (2017)



FONTE: elaborazione openpolis - [Con i bambini](#) su dati Svimez e Istat
 (ultimo aggiornamento: martedì 11 Settembre 2018)

 Incorpora grafico

```

<iframe width="100%" height="1278" frameborder="0"
src="https://embed.openpolis.it/numeri/labbandono-
scolastico-nelle-province-italiane/?opmag-charts-bare-
view"></iframe>
<script>function
op_rcvMsg(e){if("embed-
size"===e.data.type&&e.data.height)for(var
  
```

Nella regione con più abbandoni, la **Sardegna**, i dati per provincia fanno emergere **profonde differenze territoriali**. Sud Sardegna, Nuoro e Sassari confermano il valore regionale, attestandosi sopra il 20%. Anche la città metropolitana di Cagliari è poco distante da quella cifra (19,1%). Al contrario, **in completa controtendenza con il dato regionale, la provincia di Oristano ha una quota di abbandoni inferiore al 10%**.

8,7% la quota di giovani tra 18 e 24 anni con la sola licenza media nella provincia di Oristano.

In **Sicilia**, l'altra regione dove l'abbandono scolastico è più presente, **Caltanissetta e Catania superano il 25%**, e anche altre province mostrano valori molto alti. In particolare Ragusa (23,8%), Enna (22,9%), la città metropolitana di Palermo (20,4%) e Trapani (20,3%). Messina e Agrigento, pur mantenendosi sopra la media nazionale, presentano una quota di abbandoni più contenuta, attorno al 16%. In **Campania**, a fronte di un dato medio regionale del 19%, si va dal 22% di Napoli a **realità come Avellino dove i giovani con solo la licenza media sono meno dell'8%** del totale.

Anche in regioni più virtuose possono convivere profonde differenze. In Toscana (dato medio regionale 10,9%), quasi tutte le province hanno una percentuale di abbandoni inferiore al 10%, ad esempio a Firenze (6,4%), Pistoia (8,3%), Pisa (8,50%) e Grosseto (8,8%). Al contrario **Siena (18,5%) e soprattutto Arezzo (22%) presentano valori più simili alle province del mezzogiorno**. In Liguria, analogamente, convivono Imperia (22,3%) e La Spezia, con una quota di abbandoni inferiore al 5%.

I limiti dell'indicatore attuale

Misurare gli abbandoni attraverso la quota di giovani che ha al massimo la terza media è la scelta metodologica che **meglio ci consente di fare confronti**, dal livello europeo a quello regionale, fino a scendere su scala locale. Ci sono però **alcuni limiti che non vanno trascurati**:

1. questo metodo ci offre un **punto di vista retrospettivo** sugli abbandoni scolastici, ex

post, ma per avere contezza del fenomeno nella sua evoluzione dovremmo monitorare il percorso scolastico del singolo studente, anno per anno;

2. l'indicatore valuta come abbandono il mancato conseguimento di un titolo (il diploma superiore), ma gli esperti hanno sottolineato **in diverse occasioni** come questo criterio sia spesso insufficiente. A parità di titolo conseguito, infatti, si registrano livelli di competenza molto diversi tra gli studenti. Il raggiungimento del diploma, da solo, non necessariamente certifica che il rischio di fallimento formativo sia stato davvero evitato;
3. per questo indicatore, che pure offre una discreta profondità locale, i **dati comunali non esistono, se non risalenti al censimento**. Nel contesto attuale, in cui il nostro paese sta cercando di raggiungere l'obiettivo europeo, **possiamo fotografare la situazione comunale al 2011, ma non analizzare le più recenti evoluzioni sul territorio**. Un limite enorme per comprendere davvero il fenomeno in un paese di profonde differenze territoriali, come l'Italia.

Scarica, condividi e riutilizza i dati



Scarica i dati, regione per regione

Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto

I contenuti dell'Osservatorio **povertà educativa #conibambini** sono realizzati da openpolis con l'impresa sociale **Con i Bambini** nell'ambito del fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile. Mettiamo a disposizione in formato aperto i dati utilizzati nell'articolo. Li abbiamo raccolti e trattati così da poterli analizzare in relazione con altri dataset di fonte pubblica, con l'obiettivo di creare un'unica banca dati territoriale sui servizi. Possono essere riutilizzati liberamente per analisi, iniziative di *data journalism* o anche per semplice consultazione. La fonte dei dati è Istat.



Chi: **minori**

Cosa: **abbandono scolastico, commissioni parlamentari, Esclusione sociale, governo, povertà, Povertà educativa, Scuola**

Dove: **Abruzzo, Agrigento, Arezzo, Avellino, Basilicata, Cagliari, Calabria, Campania, Enna, Firenze, Friuli Venezia Giulia, Grosseto, Imperia, La Spezia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Messina, Molise, Napoli, Nuoro, Oristano, Palermo, Piemonte, Pisa, Pistoia, Ragusa, Sardegna, Sassari, Sicilia, Siena, Toscana, Trapani, Trentino Alto Adige, Umbria, Unione Europea, Valle d'Aosta, Veneto**

 **Parole**

 **Numeri**

 **Esercizi**

[Hate speech](#)

[Covid](#)

[Bilanci dei comuni](#)

[Mappe del potere](#)

[Povertà educativa](#)

La fondazione

[Cosa facciamo](#)

[Chi siamo](#)

[Documentazione](#)

[Sostienici](#)

Fondazione openpolis Via Merulana, 19 - 00185 Roma - t. 06.53096405 - fondazione@openpolis.it - c.f. 97954040586 p.iva 14588641002

Privacy policy

informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella [privacy policy](#)

Se vuoi saperne di più o negare il consenso, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, accetti l'uso dei cookie.

 **Accetto**